- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 3.141.24.134 Fri, 26 Apr 2024, 19:44:08

BIBLIOGRAFIA

1. Traversa G. Attività regolatoria e uso off-label dei farmaci". R&P 2015; 31: 28-9.
2. Grogan K. Pharma files complaint to stop Italy off-label law. http://www.pharmatimes.com/article/15-02-09/Pharma_files_complaint_to_stop_Italy_off-label_law.aspx
3. Clavenna A. Lo strano derby tra bevacizumab e ranibizumab. Ma il biglietto chi lo paga? R&P 2014; 30: 262-5.
4. Garattini S, Bertele' V. Bevacizumab and ranibizumab. A matter of public interest. BMJ 2010; 341: c3721.

MAI PIÙ SENZA Elio

C'è da scommettere che sarà bella come il sole. La nuova – ma che nuova: nuovissima – rivista open access di Elsevier sta per nascere e come sempre accade i genitori hanno scelto già il nome: *Heliyon*. D'accordo, una scelta un po' strana, ma in un'epoca in cui i figli li battezziamo Nutella o Apple (non ci credi? Vai a vedere il calcolatore dei nomi sul sito dell'Istat), ci può stare anche *Heliyon*. Soprattutto se metti in programma di dover rispondere alle email che da tutto il mondo hanno chiesto cosa volesse dire. Sul blog della rivista [è già aperto, come un'ecografia della nascitura: www.blog.heliyon.com] si spiega l'intenzione di voler illuminare il mondo del sapere e nulla sembrava più adatto di un richiamo al dio del Sole, Elio.

Le storie tese non mancheranno: il mondo è pieno di autori alla ricerca di visibilità e basterà tirar fuori 1250 euro e l'articolo sarà pubblicato. A quanto pare, col minimo sforzo da parte dello staff editoriale che ha avuto un'idea geniale, dal momento che si sta mettendo a punto un sistema che renderà quasi del tutto autonomo l'autore nel gestire il percorso dal manoscritto alla pubblicazione online. Tutto informatizzato: anche la scelta dei revisori, con un sistema di matching tra le citazioni dell'articolo e gli autori presenti nel database di Scopus. Tutto molto intuitivo e soprattutto rapido. *Quick* è una delle parole chiave dei nostri tempi.

Ma in quale disciplina andrà a posizionarsi – come dicono quelli – la rivista? La scienza. Sì, avete letto bene: la Scienza. Con la esse maiuscola che è più convincente. Non a caso, è stata scelta come editor-in-chief Claudia Lupp, biotecnologa con una specializzazione in Microbiologia con una lunga esperienza editoriale nella redazione di *Nature*. L'idea forte alla base del progetto sembra soprattutto essere centrata sulla tecnologia: sullo sfruttamento integrato delle opportunità offerte dalle diverse risorse che Elsevier ha costruito o acquisito in questi anni.

E infatti, oltre alla velocità, l'altra keyword del progetto è *innovazione*.

Del resto, poteva mancare? Anche se il modello ad accesso aperto non è una novità. Le riviste open nascono come funghi: qualche giorno fa, Wiley ha annunciato la scelta open di tre delle sue riviste e il gruppo editoriale Nature ha lanciato un nuovo giornale aperto – *Science of Learning* – con l'università del Queensland. Dopotutto, la scelta istituzionale – vedi quella della University of California Press, per esempio – è quasi obbligata, considerando le prese di posizione di molti enti governativi e accademici.

Innovare non dovrebbe significare solo cambiare e, a pensarci bene, di grossi cambiamenti non ce ne sono. A sostenere il costo della comunicazione e dell'informazione scientifica sono sempre le istituzioni: prima pagavano per leggere, oggi (e domani) pagheranno per scrivere. Siamo sicuri che non si stava meglio quando stavamo peggio?

Ldf - luca.defiore@pensiero.it